

**Seduta di audizione della II Commissione
Consiliare Speciale
del 29 giugno 2023**

**Presidenza
Carmela Rescigno (Lega Campania)**

L'anno duemilaventitre, il giorno 29 del mese di giugno, alle ore 12:30, nella sala Riunioni del Consiglio regionale della Campania sita al Centro Direzionale di Napoli, Is. F8, Piano 6, si è riunita la audizione della II Commissione Consiliare Speciale Anticamorra e Beni Confiscati per discutere del seguente ordine del giorno:

1. Audizione “*Problematiche relative alla corretta gestione delle politiche del territorio del Comune di Pompei*) in riferimento nota prot. n. 164 del 12/06/2023

Sono presenti

Il Presidente Carmela Rescigno (Lega Campania), il Vicepresidente Vittoria Lettieri (De Luca Presidente), il Consigliere Comunale di Pompei Avv. Domenico di Casola

Assistono alla seduta

il dirigente UD Dott. Enrico Gallipoli e il funzionario Fabiola Russo.

La seduta ha inizio alle ore 12.35

PRESIDENTE. Diamo inizio all'audizione che ha per oggetto: “Problematiche relative alla corretta gestione delle politiche del territorio del Comune di Pompei in riferimento ad una nota pervenuta alla Commissione, protocollo n. 164 del 12.06.2023”, che è stata notificata alla

Commissione Anticamorra. Sono stati invitati i firmatari della nota, ma è presente solo l'avvocato Domenico Di Casola, Consigliere Comunale di Pompei, che risulta essere uno dei firmatari di questa nota che ci è pervenuta in Commissione.

Premesso che nella nota c'è tutta una parte iniziale che riguarda il Bilancio e che il Bilancio non è argomento o di competenza della Commissione Anticamorra, della Regione Campania, volevo chiedere all'avvocato Di Casola, invece, due punti, che sono parte integrante della nota, in modo da chiedere delle precisazioni, dei chiarimenti. Ad un certo punto, nella nota, si parla di una voce del capitolo di Bilancio dove viene denominata “Fondo perdite società partecipate”.

Volevo chiedere all'avvocato: in questa voce di capitolo di Bilancio ci sono anche fondi regionali inclusi? Perché dalla nota non si può evincere.

Pagina 4, quando si dice: “In primo luogo ci sembra che il Bilancio, così come previsto, presenta un disequilibrio evidente”. In effetti, a noi non interessa il disequilibrio di Bilancio, non stiamo qui per parlare di Bilancio, però, c'interessa capire se nella voce “Fondo perdite società partecipate” sono incluse anche fondi finanziati dalla Regione Campania.

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Penso di no, però su questo mi posso informare. Penso di no.

Riprendo alcune osservazioni fatte dalla lista di Maggioranza, quindi, le ho fatte mie per poi trasmetterle all'Amministrazione, anche agli uffici per avere delle spiegazioni, quindi, vedremo al prossimo Consiglio comunale che cosa ci diranno, ma credo che non ci siano fondi regionali, però questo, poi, lo verificherò.

PRESIDENTE. Invece, andando a pagina 5, c'è un altro punto che a noi interessa chiarire, perché potrebbe essere di competenza nostra, della Commissione, quando si dice: “Troppe volte in Consiglio comunale abbiamo assistito a prese in

giro da parte dei dirigenti". Va bene, questa è una questione politica, non c'interessa.

Un ultimo esempio ci viene dallo spreco di migliaia di euro di fondi elargiti dal Governo, utilizzati per realizzare l'illuminazione artistica. Questi fondi sono fondi regionali?

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. No, sono nazionali, del Ministero dell'Interno.

Tenga conto che poi tutto il materiale lo possiamo produrre, ma sono giga di atti, perché tutto quello che dirò è tutto documentabile, quindi, sono migliaia di atti.

Venendo a questa domanda, sostanzialmente, c'è un progetto che viene finanziato per 125 mila euro dal Governo, sostanzialmente, per la manutenzione delle strade.

Il Ministero dell'Interno, con circolare n. 6 del 17 gennaio 2022, ha reso nota di aver adottato o il Decreto recante Assegnazione ai Comuni di contributi per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano.

Pompei, che ha diverse criticità come strade, soprattutto quelle periferiche, anche alcune di periferia, l'Amministrazione pensa bene di fare un'illuminazione artistica. L'illuminazione artistica, come vede, sono questi faretto, che sono bianchi.

PRESIDENTE. Quindi, abbiamo precisato che i fondi sono nazionali.

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Abbiamo detto che è uno spreco di risorse per due motivi: 1) perché è un'opera inutile e 2) perché è un'opera eseguita a male, con materiale scadente, perché, evidentemente, il risparmio doveva servire per altre finalità.

PRESIDENTE. Questo non è all'attenzione della Commissione.

Sempre in questa missiva che ci è stata protocollata si fa riferimento ad un avviso pubblico: "Manifestazione d'interesse, alla

presentazione di progetti coerenti con i programmi d'intervento sulla viabilità regionale, finanziati con le risorse di cui alla delibera Cipe 54/2016".

Le risulta che c'è un finanziamento? Questo è quello di Via Lepanto, probabilmente, che potrebbe essere, diciamo, il finanziamento regionale a cui la Commissione può, interessarsi, approfondire e capire.

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Il protocollo è 047590 del 26.07.2019. Delibera n. 54/2016, il Cipe approvava il Piano Operativo. Questa è Via Lepanto e Via Crapolla.

PRESIDENTE. Quindi, questo tipo di finanziamento è regionale, sono fondi regionali, giusto?

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Sì, per la ripavimentazione.

PRESIDENTE. La realizzazione di opere di messa in sicurezza della rete stradale comunale di Via Lepanto, Via Crapolla, prima e seconda, di collegamento intercomunale, al fine di migliorare le funzioni urbane e l'accessibilità ai territori e favorire una mobilità sicura e sostenibile anche per i cittadini dei Comuni limitrofi. Le opere riguardano il rifacimento dei marciapiedi con cubetti in pietra lavica e cordolo in pietra con eliminazione delle barriere architettoniche e il decespugliamento e piantumazione di nuove alberature con essenza autoctone. Ho riportato integralmente.

Su questo finanziamento vogliamo capire qualcosa in più e fare un po' di chiarezza.

Voglio fare qualche domanda in modo che abbiamo delle risposte mirate e precise.

Risulta a lei che è stata richiesta autorizzazione alla Sovrintendenza?

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Sì.

PRESIDENTE. Ne ha copia?

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Sì.

Abbiamo il parere 19 settembre 2019 reso dalla Sovrintendenza, la quale dice: “Si esprime il parere favorevole con prescrizione al rilascio dell’autorizzazione paesaggistica”.

Le opere riguardano il rifacimento di marciapiedi con cubetti in pietra lavica o cordoli in pietra con l’eliminazione delle barriere architettoniche.

Tra l’altro, poi, la Sovrintendenza, chiede anche la trasmissione, ad un certo punto, dopo le prescrizioni. Ad un certo punto dice: “Si esprime parere favorevole al rilascio all’autorizzazione paesaggistica che poi il Comune deve emettere”.

Si evidenzia che le opere risultano non assentibili. Poi dice: “Il Provvedimento finale di autorizzazione paesaggistica dovrà essere inoltrato in copia a questa Sovrintendenza ai sensi del comma 11/146 D.Lgs 42/90”. Quindi, la Sovrintendenza, qui, si attende l’autorizzazione paesaggistica.

Che cosa succede? Questo è dimostrabile anche dalle foto e dagli articoli di stampa oltre che da quello che abbiamo scritto sulle pagine Facebook le cui date non vengono gestite dagli utenti, ma direttamente dal sito.

Sostanzialmente, a febbraio 2021 iniziano i lavori di rifacimento dei marciapiedi, vengo informato che stanno utilizzando un materiale di copertura diverso e chiedo notizia al dirigente il quale dice che in luogo dei cubetti in pietra lavica, 6X6X8, quindi di un dimensionamento importante, si utilizzavano queste mattonelle per far andare le signore più comode a camminare lungo i marciapiedi. Alla mia domanda se occorre o meno la modifica del capitolato d’appalto dice: “No, avvocato, non occorre alcuna modifica. Mi fermo e inizio a fare delle interrogazioni consiliari e chiedo per iscritto quello che avevo chiesto informalmente.

Che cosa si nota? Tenga conto che le prime interrogazioni consiliari non sono mandate né alla Regione, né alla Procura, né ad altri organi, ma proprio per quello stile di risolvere i problemi

all’interno del Consiglio comunale confidando in un ordinato e una normale vita istituzionale priva di patologie di cui, poi, parleremo.

Sostanzialmente, si apprende che – questo è dimostrabile – i lavori iniziano senza la modifica del capitolato d’appalto, perché solo a seguito della nostra interrogazione consiliare di marzo, nel mese si aprile...

PRESIDENTE. Meglio se noi facciamo la domanda e lei dà la risposta.

La domanda è: è stato rispettato il cronoprogramma dei lavori?

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Secondo noi no, perché i lavori sono iniziati in difformità al capitolato d’appalto, febbraio 2021. Solo ad aprile 2021, a seguito d’interrogazione consiliare, il dirigente approva una determina a sua firma di modifica del capitolato d’appalto che, sostanzialmente, il capitolato d’appalto viene modificato in difformità al parere reso dalla Sovrintendenza, quello che lei ha avuto. Questa è la determina a cui facevo cenno prima, quindi, abbiamo dei lavori pubblici che iniziano, in variante al capitolato d’appalto, a febbraio e ad aprile, a seguito d’interrogazioni consiliari, si rendono conto manca e fanno la variazione.

Se vede la variazione prevede l’utilizzo di materiale diverso da quello di cui parla la Sovrintendenza.

Chiediamo anche all’Amministrazione, quando dico “Amministrazione” significa Sindaco e Giunta, oltre che ai dirigenti, perché c’è una cosa particolare a Pompei, che le interrogazioni consiliari, come da Regolamento, sono rivolte all’Amministrazione, al Sindaco, agli Assessori, però il Sindaco e gli Assessori non hanno mai risposto, hanno fatto sempre rispondere al dirigente, che sarebbe l’architetto Marino e noi abbiamo chiesto di avere copia dell’autorizzazione paesaggistica.

L’autorizzazione paesaggistica doveva avvenire prima dell’inizio dei lavori, cioè, noi abbiamo il parere della Sovrintendenza, poi il Comune

doveva emettere autorizzazione e poi dovevano iniziare i lavori, invece che cosa succede? Facciamo varie istanze per avere l'autorizzazione, che cosa ci viene notificato? Ci viene notificato il parere e poi si allega autorizzazione. Dico: scusate, mi avete dato il parere, l'autorizzazione dove sta? Questo avviene anche in Consiglio comunale. Dicono: "No, sa appresso". Dal mio posto vado alla Presidenza, dove stava il Presidente del Consiglio comunale e il dirigente e chiedo: "Scusate, dove sta l'autorizzazione?". Il dirigente, in Consiglio comunale, dice: "No, avvocato, l'autorizzazione è insita nella delibera di Giunta che approva il progetto".

La delibera di Giunta che approva l'opera è della passata Amministrazione, ed io l'ho portata, come lei avrà modo di vedere è la n. 77 del 23 maggio 2018.

La delibera di Giunta, in via teorica, in un solo caso può valere anche come autorizzazione paesaggistica se è tutto contestuale, cioè se fosse stato contestuale all'emanazione del parere, invece, noi abbiamo una delibera di Giunta che approva il concetto che è del 2018, il parere è del 2019, è chiaro che occorre un atto successivo a quello del parere che desse l'autorizzazione prevista per legge e non c'è.

Loro ci dicono più volte che c'è, una volta ci dicono una cosa, poi ci vengono a dire, più volte in Consiglio comunale, che la delibera di Giunta vale come autorizzazione paesaggistica, è chiaro che in Consiglio comunale non hai tutte le carte a portata di mano. Successivamente, poi, ho notato le date, ho detto: "Scusate, ma se la delibera è del 2018 e il parere è del 2019, non ci troviamo", nuova interrogazione consiliare, poi è scomparso il dirigente del Consiglio comunale, tanto è vero che è stato trasferito alla città di Arzano ed ho chiesto anche, e richiederò, il licenziamento di questo dirigente perché, onestamente, un dirigente che più volte ha detto il falso, in Consiglio comunale, è dirigente che va licenziato perché noi Consiglieri comunali, in Consiglio comunale, quando votiamo delibere tecniche le votiamo con i pareri dei dirigenti, se

un dirigente ha mentito così spudoratamente su una cosa così importante è vero in sede d'interrogazione consiliare, ma l'interrogazione consiliare non è una chiacchierata privata, ma tu rispondi al Consiglio comunale, perché anche altri Consiglieri comunali non interroganti possono avere la possibilità di capire determinati fenomeni, quindi, abbiamo chiesto il licenziamento di questo.

LETTIERI: Però lei si assume la responsabilità di quello che dice?

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Mi assumo tutto. Ho chiesto il licenziamento di questo soggetto perché ha smentito spudoratamente – lo ribadisco se non si fosse capito prima – in Consiglio comunale, perché quando sono iniziati i lavori non c'era l'autorizzazione paesaggistica. Lui scompare, poi, dal Consiglio comunale e l'autorizzazione paesaggistica ci viene il 29 settembre. Questa gliela posso girare per WhatsApp.

I lavori iniziano a febbraio 2021, l'autorizzazione paesaggistica ci viene comunicata in occasione dell'interrogazione consiliare n. 84 del 29 settembre 2021 in Consiglio comunale.

Il Segretario Generale prende lui la parola perché l'architetto Marino non c'è e dice: "Avvocato, l'autorizzazione paesaggistica ci sta". Allora, me la volete dare? La sto chiedendo da mesi.

Dobbiamo fare tante tarantelle. Mi dicono: "Avvocato, tenetevela l'autorizzazione paesaggistica".

La vado a vedere e dico: "Scusate, ma sull'autorizzazione paesaggistica c'è la data di oggi, per la verità i lavori sono iniziati a febbraio, la variante la teniamo ad aprile e l'autorizzazione oggi".

Mi viene detto: "Avvocato, non serve l'autorizzazione paesaggistica". Mi fece capire, poi leggerete dallo stenotipico, all'epoca c'era anche la diretta streaming, poi l'Amministrazione l'ha eliminata per vergogna. L'autorizzazione paesaggistica non è che ci

voleva, l'abbiamo fatta per un di più, quasi per farmi contento. È di settembre. Hanno capito, da alcune cose che ho scritto e detto, che se non è regolare l'iter la Regione non può finanziare l'opera.

Le giro su WhatsApp l'autorizzazione paesaggistica, su questo ho fatto una denuncia alla Procura della Repubblica. L'autorizzazione paesaggistica, il protocollo è il n. 45678 del 29 settembre 2021 ore 10:41 del Comune di Pompei, che era proprio il giorno e l'orario in cui si stava celebrando il Consiglio comunale di Pompei.

Gliela giro, magari lei la può girare anche ad altri commissari. Se lei la apre vedrà, poi, dalla lettura della stessa – dico che l'ho trasmessa su WhatsApp, sulla chat della Presidente, mi sono permesso – innanzitutto non si dice che i lavori sono iniziati, non si dice che c'è stata una variante ai lavori, ma, sostanzialmente, se la leggete attentamente, chi non conosce i fatti, che non è di Pompei, percepisce, in modo concreto, come se i lavori dovessero ancora iniziare e che saranno fatti conformemente al parere della Sovrintendenza, quindi, praticamente, un falso plateale.

Chi redige quest'autorizzazione paesaggistica è l'Ingegnere Valentina Maio, la nuora del Sindaco, hanno già fatto promessa di matrimonio, in estate è previsto il matrimonio.

Questa è la situazione.

La correttezza degli atti, ma alcune note di colore vanno apprese perché bisogna anche capire perché altri tecnici non l'hanno resa loro.

PRESIDENTE. Prima ho chiesto se è stato rispettato il cronoprogramma, cioè, vorrei sapere, attualmente, qual è lo stato dei lavori.

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. I lavori non mi risulta siano stati collaudati. Ho appreso stamattina che non è stata prevista nemmeno la parte dell'opera riservata ai non vedenti, che pure doveva essere realizzata, però questo devo approfondire, in più, produco una nota redatta da un tecnico di Pompei,

l'Ingegnere Giovanni Donnarumma, il quale mi ha girato questa nota tecnica che è stata data anche ad altre autorità, anche con grafici, ma ho stampato solo la nota tecnica perché per stampare tutti i grafici è un casino, ovviamente lui è a vostra disposizione casomai lo vogliate sentire, lui fa proprio un calcolo del risparmio di quello che è avvenuto almeno nel tratto di Via Lepanto, perché quando abbiamo iniziato a fare le interrogazioni consiliari, Via Lepanto è una strada che parte dall'uscita del casello autostradale Scafati-Pompei, fino al Santuario.

Il primo tratto di strada che va dall'uscita autostradale Scafati-Pompei fino alla ex Pretura, quindi circa 800 metri o forse un chilometro, non so, è stata realizzata senza rete elettrosaldata, senza utilizzare sabbione e altro materiale previsto dal capitolato d'appalto.

Il nostro tecnico, che non ho incaricato io, ma di sua volontà mi ha fornito delle notizie, come anche altri tecnici mi hanno fornito delle notizie, le ho semplicemente assemblate. Vado liscio nel fare determinate affermazioni perché sono state verificate non da un tecnico, ma anche da più tecnici, le ho verificate anch'io.

Sostanzialmente, anche altri cittadini mi hanno detto: "Avvocato, qua non vediamo nulla".

PRESIDENTE. Sono state comunicate queste cose ufficialmente a Provincia e Regione?

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Tutte le mie interrogazioni consiliari sono state trasmesse, come lei vedrà da una certa data in poi, anche alla Giunta regionale della Campania, sono state trasmesse all'Anac, sono state trasmesse al Prefetto, parliamo del 31 maggio, a luglio è stata trasmessa anche alla Procura, al Prefetto, all'Anac, al Responsabile per la Legalità Città di Pompei, anche a questi qua.

PRESIDENTE. No, io dico: Giunta e Provincia hanno avuto comunicazione?

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Di alcune comunicazioni sì.

Ho prodotto delle note anche alla Giunta regionale, queste ve le devo dare, non le ho qui. Spesso ho digitato anche l'indirizzo PEC della Giunta regionale.

PRESIDENTE. Le modifiche che sono avvenute in corso d'opera sono mai state portate in Consiglio comunale o è stata materia solo di Giunta?

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. No, è stata solo una materia che ha gestito il dirigente.

PRESIDENTE. Quindi, neanche in Giunta, non hanno mai deliberato queste modifiche?

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. No, solo il dirigente che addirittura, poi, ha chiesto alla Commissione Locale del Paesaggio, nel mese di agosto, la sanatoria, cioè, il Comune che chiede la sanatoria perché si è reso conto che è stata un'opera abusiva, che, poi, annulla in autotutela anche una determina di agosto e ne fa un'altra perché la Commissione del Paesaggio la boccia.

Queste cose le dico nelle varie interrogazioni. Anche alla Corte dei Conti viene mandata, però non trovo quella della Giunta regionale.

Ho delle note trasmesse anche alla Giunta. Diverse volte in Consiglio comunale ho posto la questione che loro collazionano male le delibere che hanno ad oggetto le interrogazioni consiliari, soprattutto non mettono le risposte che vengono date, c'è solo l'interrogazione, ma le risposte non le mettono, sono incomplete e fatte male, infatti qui non mi ritrovo alcune cose, però, posso integrare. Vi dico che posso produrre la trasmissione degli atti alla Giunta regionale. Nell'estate del 2022 hanno cercato una sanatoria che, poi, inizialmente, la Commissione del paesaggio ha bocciato, poi, hanno aspettato la nuova nomina della Commissione per il Paesaggio e, sostanzialmente, poi, hanno

sistemato un po' le carte, ma, secondo me, in modo irrituale e non hanno mai accettato di fare degli eccessi, anche dei piccoli saggi per verificare, laddove abbiamo detto che non era stato utilizzato del materiale, per verificare se, effettivamente, fosse stato utilizzato o meno, perché il tratto di strada che abbiamo denunciato, dove non è stata messa la rete elettrosaldata, sostanzialmente, basta alzare solo la mattonella, si scava un po', si vede se c'è la rete sotto, se c'è il sabbione. Questo non lo hanno voluto fare, niente altro.

La cosa sfiziosa della modifica del capitolato d'appalto, il dirigente fa riferimento ad una riunione del Rup, del Direttore dei Lavori e del Direttore di Cantiere e loro dicono che l'indicazione della modifica del capitolato d'appalto sarebbe avvenuta su indicazione dell'Amministrazione per le vie brevi, infatti, le sto leggendo il verbale che è allegato alla delibera n. 64 dell'8 luglio 2021 in cui loro dicono: "L'anno 2021, il giorno 2 del mese di febbraio, si sono riuniti, presso l'UTC – su carta intestata del Comune – il Rup, il Direttore dei Lavori e il Direttore dei Cantieri, facendo seguito alla richiesta, per le vie brevi, da parte dell'Amministrazione comunale, rappresentata al signor Sindaco, i suddetti attori del procedimento si sono riuniti al fine di rappresentare la possibilità di sostituire la prevista pavimentazione in cubetti con lastre, eccetera.

Lo abbiamo chiesto al Sindaco: "Per le vie brevi, a voce?". Lui ha detto che per le vie brevi significa questo.

Gli ho chiesto: "Ma come glielo avete detto?". Lui ad un certo punto ha detto: "Chi li conosce?". Tra l'altro c'è nella stenotipia il dibattito, che, sostanzialmente, lui non ricorda di aver dato quest'indicazione, non si assume la paternità, come Sindaco, di queste indicazioni per le vie brevi. Ci sono state più interrogazioni consiliari sul punto e lui non ha mai voluto rispondere. Nella prima interrogazione, quella di aprile, disse, sostanzialmente, che non sapeva nulla e che non conosceva nemmeno quei soggetti. Ho detto: "Ma il direttore dei lavori lo

avete nominato con delibera di Giunta”.
Comunque lui non sa mai nulla.

PRESIDENTE. Esiste agli atti un atto di comunicazione alla ditta che stava eseguendo i lavori di modifica del materiale?

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Che io sappia no o, almeno a me non è stato dato. Gli atti che ho avuto sono questi. Queste sono le modalità a febbraio. Credo, tra l'altro, se lei nota, quella riunione di febbraio non ha nemmeno un numero di protocollo, non vorrei pensare male, non c'è numero di protocollo, per me quella è una pezza d'appoggio per giustificare il motivo per cui, poi, a febbraio, sul finire, iniziano i lavori in difformità al capitolato d'appalto, però, capitolato d'appalto che non viene modificato prima dell'inizio dei lavori ma viene modificato due mesi dopo perché noi facciamo interrogazione consiliare, quindi non passa nemmeno per la Giunta, è solo il dirigente che se la canta e se la suona.

PRESIDENTE. Dovrebbe essere questo, allora, l'atto ufficiale con cui si comunica alla ditta, perché lui dice: “Anche la firma del direttore dei lavori”.

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Se fossi stato il direttore dei lavori avrei detto: “Sindaco, metti una sigla anche tu in cui ci dici che l'idea della Giunta è questa qui”. Se volete vi posso fare una relazione riepilogativa perché mi rendo conto.

PRESIDENTE. A noi è chiara la questione, questi atti aiutano a chiarire la situazione. Se, poi, abbiamo necessità, ne chiediamo altri di atti al Comune, se ci sono.

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Tenga conto che quest'interrogazione di aprile è in risposta scritta, quindi, non prevedeva dibattito in Consiglio comunale. Perché la faccio con

risposta scritta? Perché purtroppo siamo persone perbene ed educate, la indirizzo solo all'Assessore ai Lavori Pubblici, al Segretario Generale e al Dirigente del Settore, che sarebbe Marino, e al Comandante della Polizia Municipale Petrocelli il quale anche lui più volte compulsato, non ci ha mai detto se la strada rispecchia i parametri, la nuova Via Lepanto rispecchia i parametri di sicurezza previsti dal codice della Strada. Ci ha risposto una sola volta dicendo che se non viene collaudata l'opera lui non ci può dire se rispecchia i parametri di sicurezza del codice della strada, quindi, ancora non sappiamo se è una strada sicura o meno.

Per quello che dicono i tecnici pare di no, però, questo non spetta a me dirlo. Perché non c'è il Sindaco e il Presidente del Consiglio comunale? Perché quando deposito quest'interrogazione a marzo loro stavano in Ospedale per Covid, però, poi, quando è stata portata in Consiglio comunale ad aprile, loro erano già in salute. Poiché noi siamo un'Opposizione che augura il bene, glielo portiamo pure il bene, non riusciamo ad essere indifferenti.

Al di là delle battute di colore c'è proprio una mia domanda. Il Presidente dice: “Va bene, perché la pavimentazione, parliamo di manto bituminoso che è un'altra cosa”. Spiego di che cosa si tratta. Chiedo, per le vie brevi, come gliel'ha dato e il Sindaco dice: “Vie brevi, diciamo a voce”. Il Presidente dice: “Vie brevi significa tante cose”. Ridono. C'è poco da ridere. Il codice degli appalti, il codice dei lavori pubblici prevedono una certa ritualità. Voglio sapere: lei glielo ha detto telefonicamente, era presente a quest'incontro? Volevo capire com'è avvenuto per le vie brevi e com'è nata quest'esigenza per le vie brevi, se lo può dire, se lo ricorda. Il Sindaco dice: “No, non lo ricordo, poi viene interrotto”. Poi dico: “Se vuole le do l'atto, leggete il verbale, questo è il verbale, è vostro”.

Il Sindaco dice: “Non ricordo di averli incontrati”. Metto un segno rosso qua.

Il Sindaco dice: “Il consigliere Chiesa ha chiesto una risposta scritta e siccome ha avuto la risposta

scritta non mi deve fare domande”. La risposta scritta non viene allegata nella delibera, è firmata dai dirigenti. Lui, comunque, oramai si era sgamato perché la risposta me l’aveva già data. È agli atti.

PRESIDENTE. Sull’atto non c’è, però, la firma del Sindaco, per le vie brevi.

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Infatti, lui lo dice. Il Direttore dei Lavori, il Rup, eccetera, ci devono spiegare che cosa è avvenuto.

A me dispiace che poi entrano tante persone. Le delibere sono qua.

LETTIERI. Avvocato, al di là dei fatti che lei racconta, che possono arrecare un certo sconcerto, ovviamente, quello che interessa alla Commissione, essendo coinvolti dei fondi regionali, verificare, in qualche modo, che siano stati correttamente elargiti, se sono stati già elargiti o che lo saranno, in qualche modo, quindi, se ci può dare delle informazioni su questo.

Se già sono stati elargiti i fondi e sulla correttezza della procedura.

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. So che il Comune ha emesso una serie di determine a pagamento dei vari Sal, perché su questo sono precisi, anche il Direttore dei Lavori è stato pagato, quindi, su questo il Comune sta pagando. Se ha solo anticipato o ha anche ricevuto nei fondi regionali questo lo devo verificare, non glielo so dire.

PRESIDENTE. Quindi, conferma che sono state corrisposte delle somme?

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Dal Comune. Il Comune ha pagato regolarmente i vari stati di avanzamento.

Abbiamo evidenziato criticità non solo sull’omissione di questo materiale, ma anche sulle mattonelle che non sono di qualità. Già

oggi – ho pubblicato sulla mia pagina delle foto – si stanno rovinando.

PRESIDENTE. A noi la qualità non interessa, a noi interessa quello che ha detto la Sovrintendenza, quello è importante. Nel capitolato c’era quella prescrizione, poi è stato cambiato in corso d’opera. Bisogna seguire un iter.

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Loro hanno cercato di mettere delle pezze d’appoggio anche successivamente. Devo chiedere l’accesso agli atti agli ultimi atti dell’attuale Commissione per il Paesaggio per vedere perché, poi, si va a discostare sull’orientamento della prima, perché, in realtà, loro fanno leva su una norma che viene detta in un’interrogazione consiliare.

Perché tante interrogazioni consiliari? Perché lui ci dà delle risposte, non ci piacciono, non ci convincono e allora facciamo un’altra interrogazione consiliare.

PRESIDENTE. Ma voi l’accesso agli atti lo fate?

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Sì, lo facciamo, però, purtroppo, oggi ci viene limitato perché non ci mandano più gli atti, dicono: dovete venire voi da noi. Si tratta di mandare dei file in PDF tramite PEC. Loro sanno che io come avvocato ho difficoltà ad andare la mattina al Comune. Finché c’era il Covid, quindi, le udienze non ci celebravano riuscivo a lavorare, però, oggi, sono impossibilitato all’accesso agli atti perché, sostanzialmente, ho difficoltà ad andare di mattina al Comune.

Nell’interrogazione consiliare – questa è del 24 giugno 2021 – che riguarda la delibera n. 60 dell’8 luglio 2021, nella premessa diciamo: “Si aggiunge inoltre che non si condivide l’affermazione del dirigente Marino nel punto in cui asserisce che i lavori di cui alla variante, in corso d’opera, approvata con determina

dirigenziale n. 477 del 23 aprile 2021, non sono soggetti ad ulteriore autorizzazione paesaggistica.

Il solo parere paesaggistico – siamo a giugno – per i seguenti motivi: ha il solo parere paesaggistico, si attende ancora di ricevere l'autorizzazione, è favorevole, come sopra precisato, a condizione che il rifacimento dei marciapiedi avviene con cubetti in pietra lavica;

b) i lavori in variante sono iniziati fin dall'inizio dei lavori sul finire del mese di febbraio 2021, non certamente dopo l'approvazione della determina dirigenziale n. 477 del 23 aprile 2021;

c) la variazione di materiale non può assolutamente rientrare nell'ipotesi di cui all'allegato A.A10 di cui all'articolo 2 del DPR 13 febbraio 2017 n. 31 ed in vero, il punto A10 riguarda: opere di manutenzione e adeguamento degli spazi esterni pubblici o privati, relativi a manufatti esistenti quali: marciapiedi, banchine stradali, aiuole, componenti di arredo urbano, purché eseguiti nel rispetto delle caratteristiche morfotipologiche dei marciapiedi e delle finiture preesistenti e dei caratteri tipici del contesto locale. Nel momento in cui vai ad incidere su questa materia, non ricadi in questo punto e, quindi, ci vuole l'autorizzazione paesaggistica.

Quante falsità, anche redigere atti e cose varie, noi lo rispondiamo e gli chiediamo le risposte.

Nell'interrogazione vedete la domanda, ma le risposte loro non le mettono perché le delibere sono pubbliche, se le può scaricare chiunque.

Dico: “Dovete mettere le risposte perché se un cittadino o un qualsiasi professionista di Pompei si vuole scaricare le cose, se le vuole leggere, deve leggere anche la risposta”. Loro non la mettono la risposta.

È una questione di trasparenza degli atti. Questo è il livello di operatività.

Devo avere ulteriori atti per quanto riguarda come sono riuscito a risolvere il problema sul piano ambientale, sul Piano della Sovrintendenza.

Per il verbale dico produco le interrogazioni consiliari che ricostruiscono le vicende: n. 39 del 29 aprile 2021; n. 45 del 9 giugno 2021, n. 60

dell'8 luglio 2021; n. 70 del 29 luglio 2021; n. 84 del 29 settembre 2021.

Per la verità ce ne sono anche altre che non ho portato, anche qualcuna a gennaio 2022 dove, ad un certo punto, il Sindaco si scusa con me dopo aver detto – lo leggerete – che dico solo “stronzate” in Consiglio comunale, poi, ad un certo punto lui, anche l'Assessore in un altro caso, si scusano con me e mi ringraziano.

Dice: “Grazie all'avvocato Di Casola abbiamo sistemato le carte”, perché gli uffici avevano lavorato male, quindi, lui scarica agli uffici.

Qui ci sono le note tecniche redatte dall'ingegnere Donnarumma per quanto riguarda il risparmio, sia nell'utilizzo del materiale, nella posa in opera, perché una cosa è la posa in opera dei cubetti, perché, tra l'altro, dice l'ingegnere Donnarumma che in una determina loro hanno scritto che per la posa in opera delle mattonelle ci vuole più tempo rispetto ai cubetti per avvalorare il costo. Questa è proprio truffa, non so se rendo l'idea, ai danni della Regione, ma anche della comunità pompeiana, perché ho affrontato questi temi anche in materia di Bilancio. Che c'entra questo con il Bilancio? C'entra, perché se la Regione ci dà 4 milioni per fare le cose perbene e noi le facciamo male, tra un anno dobbiamo fare manutenzione, ma la manutenzione non ce la paga la Regione, viene pagata dalle tasche dei cittadini, ecco perché riguarda anche il Bilancio questa materia, non so se mi spiego.

Abbiamo, quindi, del materiale non messo, cioè, la rete elettrosaldata, poi abbiamo del materiale, già la posa in opera, in generale, rispetto ai cubetti, costa di meno, non lo dico io perché non ne capivo proprio niente, io ho imparato tutto da Consigliere comunale, perché di edilizia e di urbanistica sapevo per i processi che seguo, ma non mi ero mai occupato di opere pubbliche, ma mi sono messo a studiare in quel periodo, poi c'è il supporto dei tecnici, perché, poi, ognuno deve fare il suo mestiere, per questo ho chiesto questa relazione all'ingegnere Donnarumma, ovviamente, se c'è bisogno di chiarimento ne produciamo un'altra.

Produco anche le note tecniche giuridiche a firma dell'ingegnere Donnarumma, non c'è una data, ma sono state redatte. Lui è stato sentito anche dai Consiglieri, su ordine della Procura contabile, un annetto fa più o meno, quindi, più o meno queste cose sono state redatte in quell'occasione.

PRESIDENTE. Mettiamo agli atti della Commissione.

Poi per approfondiremo queste "vie brevi", quando per le vie brevi cambiano il progetto, parlano anche di costi, giustificando che il costo non varia non variando il materiale? Loro sottolineano che non c'è una variazione di costo, ma solo di materiali?

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Sì, poi vi do anche una denuncia che ho presentato presso la Procura della Repubblica di Torre Annunziata.

PRESIDENTE. La Procura della Repubblica fa il suo percorso, a noi interessano gli atti comunali prodotti per i finanziamenti regionali.

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Questa è la determina del 30 agosto 2021 che prima attivano la procedura per sanare l'opera e poi si rende conto di aver fatto una cavolata, perché, poi il 4 agosto – il giorno del mio compleanno – fa una determina in cui dice: "Determina di approvare i seguenti atti tecnici relativi alla seconda perizia di variante in corso d'opera dei lavori di messa in sicurezza".

Il 30 agosto c'è l'annullamento di questa determina. Vengo chiamato pazzo nell'intervallo tra il 4 agosto e il 30 agosto dal Sindaco, sulla stampa e poi dico: "Evidentemente questo pazzo non aveva proprio torto", perché poi viene annullato. Tutto non si può dire adesso, quello che sta succedendo a Pompei fa scuola su quest'opera pubblica.

Un'altra cosa che vi dovrei scrivere, dobbiamo parlare anche dell'EAV a Pompei, perché quella è un'altra bella cosa su cui la Regione c'entra.

Quella è ancora più bella, sono 67 milioni di euro, però c'è da divertirsi. Tenga conto che non siamo contrari a fare le opere.

PRESIDENTE. Si fa riferimento ad una nota protocollo n. 49333 del 18.10.2021 con la quale la ditta appaltatrice comunicava dell'impossibilità di reperire basole di pietra lavica così come previsto dal progetto originario, quindi, esiste agli atti una nota che dice: "Non riusciamo a trovare...".

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Com'è nata la storia della modifica dell'intervento e loro mi danno gli atti dove c'è questo verbale che abbiamo letto prima, se poi hanno bisogno di una nota. La legge consente di fare delle modifiche laddove non riesci a reperire del materiale, allora, perché non hai utilizzato le vie ordinarie? Perché tu, a me Consigliere comunale, mi dai quel verbale e dici: "È stata l'Amministrazione che ci ha detto A"? Perché tu dirigente, quando ti vengo a chiedere perché stai cambiando mi fai la battuta?

LETTIERI: Il problema, essenzialmente, è politico. Se quest'altra via è legale può essere seguita.

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Bisogna vedere se sono pezze d'appoggio o meno, perché se stai facendo le cose perbene, perché non mi dai le carte e me le dai subito, mi togli dai piedi?

Devo trovare le risposte ad ogni interrogazione, le troverò perché ho quintali di atti, dove, stanzialmente, vedrete che dalle risposte che danno loro, loro non dicono che c'è il reperimento del materiale. Nelle risposte che loro hanno dato, che io vi darò, perché loro non le hanno allegate nelle deliberazioni. Se sono Consigliere comunale alcune interrogazioni non le ho firmate solo io, altre sono state firmate da tutto il Gruppo di Minoranza, a volte per una questione di celerità la facevo, la firmavo e la protocollavo, perché raccogliere tutte le firme

porta via tempo, ma non significa che lavoro da solo.

PRESIDENTE. Voglio capire se a lei risulta che c'è agli atti questa nota con questo protocollo 49333 del 18.10.2021 in cui la ditta appaltatrice comunicava l'impossibilità di reperire basole di pietra lavica, così come previsto dal progetto originario.

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Questa la reperirò. Prendo atto della nota n. 49333 del 18.10.2021.

I lavori sono iniziati a febbraio 2021, quando noi abbiamo chiesto perché sono iniziati i lavori in difformità al capitolato d'appalto non ci hanno detto che c'erano problemi di reperire questo materiale, ma ci hanno parlato del verbale della modifica per le vie brevi, che il Sindaco, poi, in Consiglio comunale, ha negato. Il dirigente Marino ce lo poteva dire in Consiglio comunale che la ditta non riusciva a recuperare il materiale, non ce lo ha detto, non ce lo ha detto il Sindaco, non ce lo ha detto l'Assessore ai Lavori Pubblici, non ce lo ha detto nessuno, però, poi, inspiegabilmente, il 29 settembre esce l'autorizzazione paesaggistica, almeno hanno avuto il buonsenso di mettere la data del 29 settembre. Hanno scritto come se i lavori dovessero ancora iniziare perché loro, ovviamente, non potevano dire alla Sovrintendenza: "Oggi emettiamo un'autorizzazione paesaggistica con i lavori già iniziati, iniziati in difformità al tuo parere".

PRESIDENTE. Questo ci è chiaro.

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. È stata una prima presa in giro anche alla Sovrintendenza, però, poi, ad ottobre 2021, quindi, quasi un mese dopo quest'autorizzazione di comodo, esce fuori questa dichiarazione. Non so che credibilità possa avere.

PRESIDENTE. C'è anche un'altra nota, nota protocollo n. 50867 del 25.10.2021.

Il Rup dava mandato alla direzione dei lavori di valutare la possibilità di apportare, alla luce dell'impossibilità di basole in pietra lavica, le opportune verifiche per la predisposizione di un'ulteriore perizia di variante in corso d'opera ai sensi dell'articolo 106.

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Perdonatemi, ma quest'attività non si doveva fare prima che iniziassero i lavori?

PRESIDENTE. A lei quest'altra nota risulta?

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Non mi è stata mai comunicata. Se mi fosse stata comunicata questa, avrei avuto ulteriore materiale su cui lavorare, però, purtroppo, non mi è stata fornita. Mi è stata fornita l'indicazione per le vie brevi.

PRESIDENTE. Non si evince che i lavori erano già in corso?
Erano fissati dal 25 gennaio 2021.

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. I lavori sono iniziati a febbraio. Tra l'altro, andai dal dirigente quando loro iniziarono pochi metri qui marciapiede, non è che aspettai un chilometro di marciapiede. Appena iniziati subito mi mossi e dissi: "Che cavolate state facendo?". Perché un altro al mio posto avrebbe prima aspettato un chilometro di strada e poi avrebbe creato il problema, invece noi siamo per dire: "Siamo collaborativi, però, onestamente, quando veniamo trattati da stupidi, ignoranti, anche da lebbroso, perché a volte mi sono sentito trattato anche così, allora, ad un certo punto, quando vieni colpito sulla dignità professionale... tanto è vero che io sto ancora al Consiglio comunale e lui se ne è dovuto andare, è stato trasferito ad Arzano.

Se ci fosse stato tutto questo. Vorrei capire il motivo delle falsità, perché lui ha dovuto dire il fatto che ho letto: la norma A10 oppure no, non so se mi spiego. Lui aveva tutta la possibilità, però, mi hanno insegnato che quando si aggira la

legge non lo si fa mai nell'interesse pubblico, poi non so.

PRESIDENTE. Va bene avvocato, abbiamo le idee un po' più chiare, abbiamo un po' di materiale da approfondire e da verificare, anche da un punto di vista di fondi regionali dobbiamo capire se il fondo è stato già elargito, quanto è stato dato al Comune. Questo lo verifichiamo anche noi.

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Mi riservo di produrre le risposte che ho ricevuto dalle delibere nn.: 39, 45, 60, 70 e 84 del 2021, che ho appena reso, perché purtroppo il Segretario Generale non ha mai ascoltato, non ha mai voluto inserire, nella fascicolazione delle delibere, anche le risposte, questo è un deficit di trasparenza soprattutto nei confronti dei cittadini.

PRESIDENTE. Il Prefetto è stato informato?

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Il Prefetto sempre. V'inverò anche le note trasmesse alla Giunta regionale perché alcune note sono state trasmesse alla Giunta regionale, le ho e vi darò anche le PEC. In più abbiamo delle interrogazioni successive al mese di settembre, per chiarire ulteriormente la vicenda, in cui il Sindaco, ad un certo punto si scusa e ringrazia l'Opposizione per il lavoro che ha fatto.

In più vorrei capire un attimo una cosa sulle competenze vostre, sulla materia urbanistica e come viene gestita a Pompei questa materia, se siete competenti oppure no.

PRESIDENTE. Se sono fondi regionali siamo competenti, se non sono fondi regionali non siamo competenti.

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Solo sui fondi regionali?

PRESIDENTE. Sì.

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Quindi dobbiamo parlare solo del Progetto EAV che è interessante. Non so, devo fare una richiesta?

PRESIDENTE. Magari una nota così com'è stata protocollata in ingresso, questa del finanziamento regionale.

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. La manderò anche a voi, perché abbiamo fatto delle interrogazioni consiliari anche sul Progetto EAV, dei sottopassi a Pompei, dove ci sono delle belle cose che dovete sapere, poi, per carità, noi siamo per informare gli organi superiori, poi sono gli organi superiori che decidono il da farsi.

Fermo restando che siamo per la realizzazione delle opere pubbliche.

Il Comune di Pompei approva, nel 2019, un progetto definitivo per sconsigliare Pompei, per fare i sottopassi, il progetto definitivo, quando, poi, va nella fase esecutiva che cosa succede? Succede che si devono fermare perché si rendono conto, facendo il primo sopralluogo, perché è stato approvato in Consiglio comunale un progetto definitivo, non hanno mai fatto un sopralluogo, si sono resi conto che in alcune strade di Pompei vanno a sbattere nelle case delle persone, nei balconi, negli ingressi, un casino, ovviamente c'è una lievitazione, poi, del costo di quest'opera pubblica, perché non è mai stato fatto un sopralluogo.

Come Opposizione abbiamo chiesto all'Amministrazione di sapere se sono stati fatti gli studi sull'impatto idrogeologico dell'opera, perché Pompei, dove saranno realizzati questi sottopassi ha una delicatezza, dal punto di vista idrogeologico, forte, perché raccoglie tutte le acque dei paesi vesuviani, quindi, da Terzigno, forse anche prima di Terzigno, a venire da noi, quindi, se non c'è uno studio fatto bene e non c'è una previsione di opera fatta bene, ovviamente, quelle saranno opere che Pompei non sa che farsene.

PRESIDENTE. Questo, però, è argomento di altra audizione.

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Ancora oggi non ho avuto un atto in cui si dice: “Abbiamo fatto questo studio”, per far stare tranquillo l’avvocato Di Casola.

PRESIDENTE. È interesse della comunità.

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Quando è caduto il ponte sono morti 3 ragazzi di Torre del Greco. Nei sottopassi di Pompei ci può morire pure qualcuno di Napoli, di Roma, non è che uno deve abitare per forza lì.

PRESIDENTE. Chiudiamo l’audizione, non abbiamo altre domande da porre.

DI CASOLA, Consigliere Comunale Comune di Pompei. Giusto una battuta finale: “Se hanno fatto questi studi, così come hanno fatto il progetto definitivo – non preliminare – cioè che non hanno fatto nulla, allora vuol dire che siamo messi proprio male”.

PRESIDENTE. Buona giornata.

I lavori terminano alle ore 13.40.

Visto Il Funzionario
 Fabiola Russo